

## Angela Gagliani (\*) & Alberto Villari (\*\*)

### PRIORITÀ DI *PERACLE DIVERSA* MONTEROSATO, 1875 SU *PERACLE APICIFULVA* MEISENHEIMER, 1906 (\*\*\*)

KEY WORDS: *Peracle*, Taxonomy, Mediterranean sea

#### Riassunto

Si conferma la validità specifica di *Peracle diversa* Monterosato, 1875 e se ne propone la priorità sul sinonimo iunior *Peracle apicifulva* Meisenheimer, 1906.

#### Summary

A review of taxonomy for *Peracle diversa* Monterosato, 1875 is presented: it is an junior synonym of *Peracle apicifulva* Meisenheimer, 1906.

#### Materiali e metodi

Dall'esame di un sedimento di profondità dragato nel 1979 a circa 900 metri, in un imprecisato punto del mar Ionio occidentale nel 1979, assieme a molte altre specie di molluschi planctonici si ottenevano alcune conchiglie appartenenti al genere *Peracle* Forbes, 1844.

Dall'esame dei caratteri morfologici dei gusci, per altro ben osservabili, grazie al perfetto stato degli esemplari, questi si potevano dividere in due specie, delle quali una: *P. reticulata* (D'Orbigny, 1836), non dava adito a dubbi di sorta. L'altra, presentava in tutti gli esemplari una scultura che, partendo dalla protoconca con un disegno a linee zigzaganti, continuava nella teleoconca con un delicato reticolo a maglie romboidali. La presenza ben evidente lungo tutta la sutura di una corona di costoline perpendicolari a questa, ci faceva attribuire gli esemplari a *P. diversa* Monterosato, 1875 = *P. apicifulva* Meisenheimer, 1906.

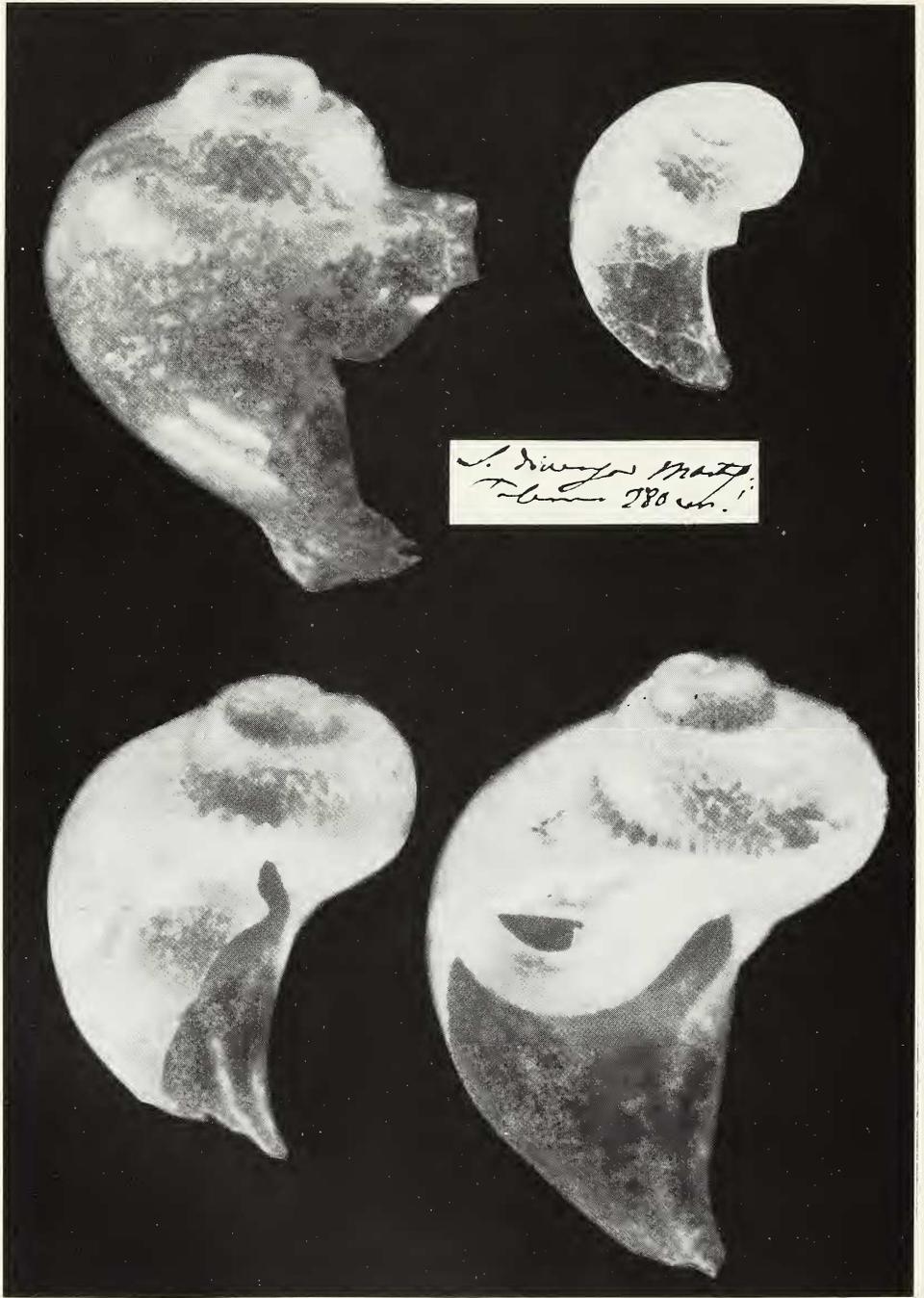
Nel suo contributo sulla conoscenza del genere *Peracle* in Mediterraneo, GIOVINE (1988) propone di attribuire la priorità al *taxon* monterosatiano su quello di Meisenheimer, ma manifesta perplessità circa la probabilità che il *taxon* monterosatiano possa essere considerato *nomen dubium*, adducendo la non conoscenza del tipo di Monterosato.

I dubbi sono stati sciolti dal ritrovamento — e relativa comunicazione (GAGLINI, 1990) — nella Collezione Monterosato del Museo Civico di Zoologia di Roma, di alcuni esemplari di *Peracle* etichettati dal malacologo siciliano come *P. diversa*.

(\*) Via della Lungara 76, 00165 Roma.

(\*\*) Via Villa Contino 30, 98124 Messina.

(\*\*\*) Lavoro accettato il 12 aprile 1993.



Tav. I: in alto due esemplari di *Peracle diversa* conservati nella collezione Monterosato e la relativa etichetta; in basso due esemplari dragati nel 1979 nel Mar Ionio occidentale.

Lo scotolino (A51) contiene infatti, oltre ad esemplari adulti e molto consumati, che possono dare incertezze sulla classificazione, alcuni esemplari più giovani le cui caratteristiche morfologiche coincidono perfettamente con quelle degli esemplari da noi rinvenuti.

A fugare qualsiasi dubbio circa la sinonimia dei due *taxa* e conseguente attribuzione di priorità a quello di Monterosato, valga un confronto con la diagnosi originale di MEISENHEIMER, 1908 per *Peracle apicifulva*, che qui riportiamo in sintesi:

Conchiglia sinistrorsa allungata, con quattro anfratti divisi da una profonda sutura. Spira piuttosto elevata a giri rapidamente accrescenti: essi mostrano un solco careniforme che tuttavia non si prolunga con denticolazione oltre il bordo dell'apertura. Fra la carena e la sutura di ogni giro si notano evidenti raggi radiali che, via via decrescendo in grandezza, decorrono dall'apertura sin quasi all'apice. Questi raggi radiali formano rilievi sulla superficie conchiliare: l'estremità più larga aderisce alla sutura, che appare così graziosamente denticolata, mentre all'altra estremità si attenua gradatamente sino a divenire obsoleta. L'apertura è fortemente dilatata: il suo bordo superiore è un po' rivolto verso l'apice, quello esterno è regolarmente arrotondato e descrive un arco assai ampio; inferiormente l'apertura si assottiglia in una punta acuta. Il solco carenale è sovente poco evidente o anche assente nella porzione mediana del percorso. La membrana columellare è notevolmente sviluppata.

La superficie conchiliare è percorsa da serie di cordoncini finemente granulosi che di regola sono disposti in spirali abbastanza regolari, ora strette, ora più allargate, che non mostrano praticamente più alcuna traccia della reticolazione originaria (Tavola V, fig. 9d) ...

La colorazione della conchiglia è bianca presso l'apertura, passando a un bruniccio, poi all'aranciato, per terminare all'apice in una tonalità giallo rossiccia scura. Opercolo con sei giri, senza strie radiali.

Misure: altezza massima = 4 mm, diametro massimo = 3,3 mm.»

nonché la meticolosa descrizione che DI GERONIMO (1970) fornisce per gli esemplari di *P. apicifulva* dragati nello Ionio dal n/o «Ruth Ann».

«Guscio trocoide sinistrorso; spira composta da circa quattro giri aumentanti rapidamente. Sutura spirale distinta e depressa. Apertura rotondeggiante e molto larga con labbro esterno molto sottile e continuo; columella sinuosa che si proietta oltre l'apertura a forma di rostro ricurvo; labbro columellare ornato da una membrana ben sviluppata e di larghezza pressoché costante sino all'apice del rostro. Parte posteriore dei primi giri ornata da sottili costolette ondulate o a zig-zag, il cui avvicinamento nella parte anteriore dei giri, dà origine ad una delicata reticolazione a maglie romboidali o anche di altra forma; sia le strie che la reticolazione terminano nell'ultimo giro senza mai raggiungere il labbro esterno. Tutti i giri sono incisi da un canale spirale perisuturale ben delineato interessato, per più di metà della sua larghezza, da pieghe perpendicolari alla sutura. Guscio sottile calcareo, trasparente ed incolore, ricoperto da sottilissime strie di accrescimento; solo i primi giri sono di un colore giallo miele».

La descrizione calza perfettamente sia ai tipi di Monterosato sia ai nostri esemplari.

Inesatto ci sembra l'accostamento di *Peracle diversa* a *Peraclis bispinosa* Pelseneer, 1888 fatto da TESCH (1946:33) e da VAN DER SPOEL (1976:30).

## Conclusioni

Dopo il ritrovamento dei tipi monterosatiani di *P. diversa* crediamo che sia stato fugato ogni ragionevole dubbio circa la validità del *taxon* stesso. È da accogliere quindi la proposta di Giovine di assegnare priorità a questo su quello di Meisenheimer, emendando di conseguenza quanto citato per il genere *Peracle* nel «Catalogo Annotato dei Molluschi Marini del Mediterraneo» (1990).

## Ringraziamenti

Ringraziamo il presidente della S.I.M. Piero Piani che ha messo a nostra disposizione gli esemplari di *Peracle* della sua collezione e Mario Gagliani per l'esecuzione delle foto.

## BIBLIOGRAFIA

- DI GERONIMO I., 1970 - Heteropoda e Pteropoda Thecosomata in sedimenti abissali recenti dello Ionio. *Thalassia Salentina*, 4: 41-102, 8 tt., Galatina.
- GAGLINI A., 1990 - Seconde spigolature... monterosatiane. *Notiz. CISMA* - (13) 1-22.
- GIOVINE F., 1988 - Il genere *Peracle* in Mediterraneo. *La Conchiglia* 20 (226-227): 22-24.
- SABELLI B., GIANNUZZI-SAVELLI R., & BEDULLI D., 1990 - Catalogo Annotato dei Molluschi Marini del Mediterraneo. Vol. 1. *Libreria Naturalistica Bolognese (Ed.)*, Bologna, 348 pp.
- SPOEL VAN DER S., 1976 - Pseudothecosomata, Gymnosomata and Heteropoda, Utrecht, pp. 484.
- TESCH J.J., 1946 - The thecosomatous Pteropoda. I. The Atlantic. *Dana Rep.*, 5 (28) 1-82.